

Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

La Pillola

n. 417 del 4 dicembre 2018

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La**  **Pillola** su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333.1772038



Telegram unisciti al canale **Lapillola**

Onlus

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il n. 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579

Scrivici al telefonodargento@gmail.com

e seguici su <http://www.facebook.com/telefonodargento>

Consigli per gli acquisti

a tutti buon Natale con panettone **Motta**



**felice e gioioso Natale
solo con panettone**

- L'inimitabile panettone Motta viene preparato con materie prime genuine e selezionate e con antichi procedimenti di lavorazione applicati da una grande industria.
- La « Carta d'identità » allegata ad ogni panettone Motta è una garanzia di qualità e consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci dotata di premi per **100 milioni**

Motta

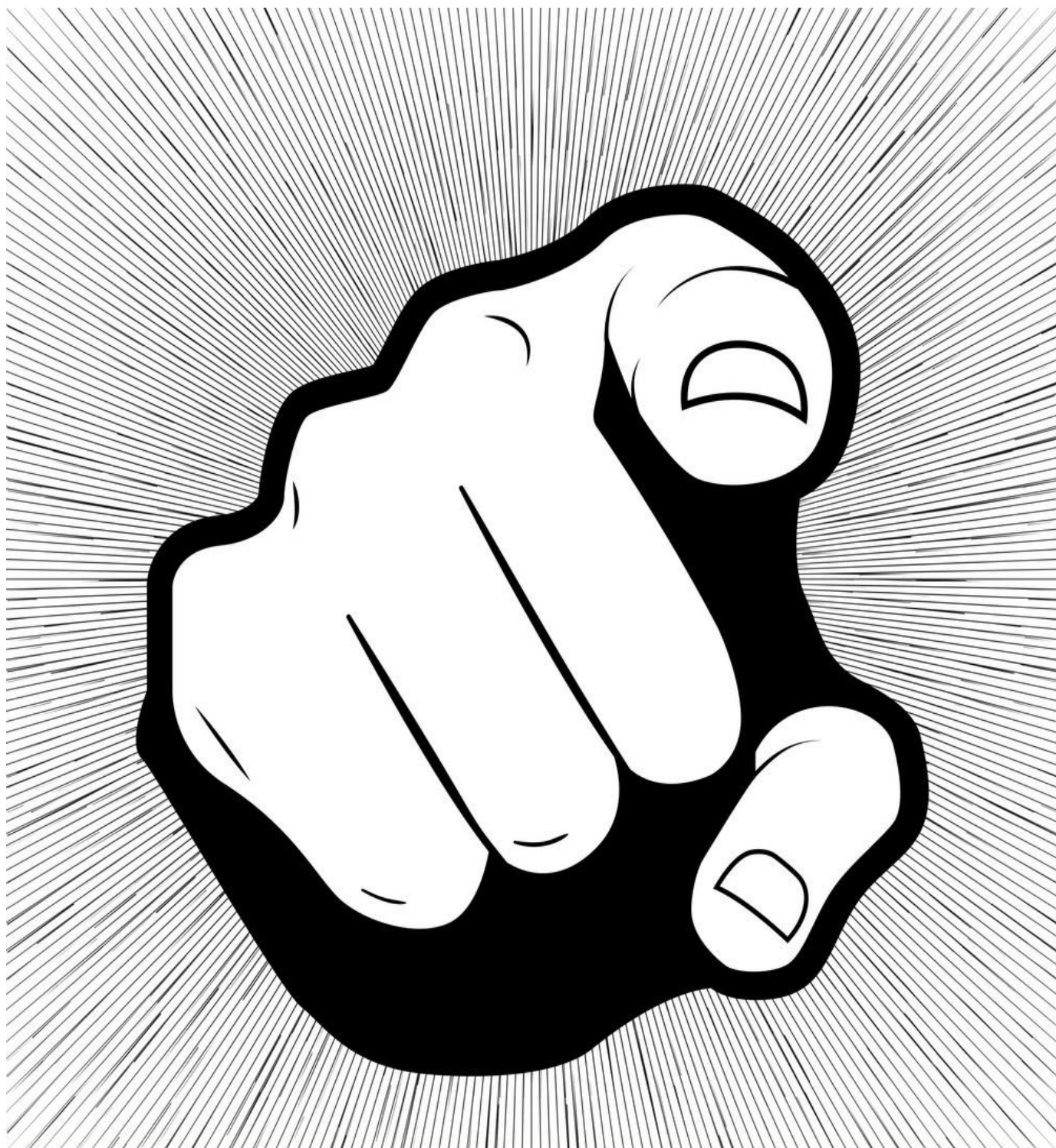
Collegare lo smartphone al WiFi



Per collegare un cellulare Android a una rete WiFi:

- Apri le impostazioni, quindi tocca la sezione "Rete e internet", e apri la voce "WiFi".
- Attiva il WiFi dall'interruttore in alto a destra, oppure scorrendo in basso dalla barra di stato (premendo poi sul tasto del WiFi). Partirà la ricerca automatica delle reti disponibili nelle vicinanze, le quali appariranno gradualmente sullo schermo, con il loro SSID (il nome della rete). Tocca quindi sulla rete alla quale vuoi collegarti, inserisci l'eventuale password, e premi su "Connetti". Dopo qualche secondo, il tuo cellulare risulterà connesso alla rete.

Tutto chiaro? Schiarisciti e chiama 333 1772038



AIUTACI

CHI VUOLE ASCOLTARE LA PILLOLA AL TELEFONO?

333 1772038



Giovedì scorso abbiamo finito di vedere

TRAMA:



Ben è un adolescente timido e sensibile che vive con la madre Laura, vivace bacchettona, e il padre Robert, remissivo pastore anglicano. L'educazione conservatrice di Laura, timorata di Dio che assiste gli anziani del quartiere e si prende amorevolmente cura dell'amante, influenza la vita di Ben: impacciato coi primi amori e smarrito nella vita. Dopo aver

messo un annuncio sul giornale parrocchiale, Ben diventa l'assistente

tuttofare di Evie Walton, un'anziana attrice di teatro bizzosa e irresistibile.

L'entusiasmo di Evie per la vita e per l'arte, quella letteraria, rivelerà a Ben un mondo meraviglioso che aspetta soltanto di essere vissuto....

NOI: Un film toccante che sterza in direzioni inaspettate

LE FRASI:

"...Tu hai l'anima del poeta, e questo vale molto più dell'aspetto..."

"Non mettere fretta al cuore, è sempre stato il mio errore questo..."

"Per quanto assurde siano le cose, il finale dipende da te."

"Certi misteri non li capirò mai. Il modo in cui la Terra gira attorno al Sole, tre minuti in meno ogni giorno, o il modo in cui i morti se ne vanno... Come mettere giù il telefono o girare l'angolo. Il Futuro è un altro rompicapo. Non possiamo mai sapere ciò che non possiamo mai sapere, tranne che, chiunque tu sia e chiunque io sia, mi hai fatto capire che era giusto essere me..." "

Vi aspettiamo giovedì prossimo a via Frescobaldi 22, alle 10:30!

Non mancate, oltre al film ci sarà un ottimo dolce e un caffè caldo



QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Una di città

La chiamavamo Principessa, era una bellissima gattina di città bianca con qualche macchia nera. I suoi padroni terminata la villeggiatura l'avevano lasciata sola nella loro casa di campagna, probabilmente pensando che in qualche maniera se la sarebbe cavata.

Principessa però non aveva gradito ed accettato questo suo stato, ed invece di unirsi a tutta la colonia felina che abbondava a Fontevivola, (località in cui i suoi padroni possedevano la seconda casa) se ne stava sdegnosa in eterna solitudine, Lei era una di città e quindi gli altri gatti non erano degni della sua compagnia!

Ma questo suo isolamento sicuramente le pesava, qualche volta quando mio marito ed io i fine settimana arrivavamo a Fontevivola Lei era già lì in attesa e con le sue movenze aggraziate e con la coda eternamente dritta girava intorno a noi facendo le fusa alla ricerca di qualche carezza!

Questo stato di cose durò per tutto l'autunno, Lei sempre sola e tutti i gatti che le giravano intorno cercando di fare amicizia, ma Lei sdegnosa continuava a rifiutarli, anzi se qualcuno tentava un

approccio era pronta ad allontanarlo mostrando le unghie e soffiando ripetutamente.

Poi arrivò l'inverno e noi avevamo iniziato ad accendere il caminetto, Lei era sempre lì nella nostra casa, sembrava contenta di stare con noi anche se solo nei fine settimana (meglio di niente avrà pensato), finché un bel giorno a caminetto spento la vedemmo entrarci dentro e rotolarsi ripetutamente nella cenere fino a perdere lo splendore del suo manto bianco! Era sporca, piena di fuliggine ed uguale a tutti gli altri suoi simili!

Venne fuori dal caminetto, si diede una sgrullata ed infilò velocemente la porta di casa, e (ma sempre con la sua bella coda dritta) andò incontro a tutti gli altri gatti. Era ormai diventata una di loro e forse aveva dimenticato la sua vita cittadina o aveva capito che se voleva sopravvivere doveva adattarsi e procurarsi un'adeguata compagnia.

Elsa

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:
telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038.**

Proverbio della settimana



La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Con l'argilla bagnata si formano i recipienti; ma è il vuoto che è in essi a consentire la pienezza dei vasi. Col legno si costruiscono case, porte e finestre; ma è il vuoto che è in esse a rendere abitabili le dimore. C'è la parte visibile dell'utilità; ma l'essenziale rimane invisibile.

È' forse una delle riflessioni più note del Tao-te Ching ("Libro del Principio e della sua virtù"), opera affascinante e sfuggente di Lao-tzu, semilegendario maestro cinese del VI o V sec. a.C. Questa celebrazione del vuoto ha paradossalmente una sua pienezza, come suppongono appunto le immagini evocate: è, infatti, il vuoto dei recipienti ad essere utile ed è lo spazio interno a una casa a costituire la realtà vivente delle presenze umane. Anche il vuoto della cassa armonica del violino è fondamentale per lo splendore del suono.

Ecco, allora, una conclusione che si può declinare in tante forme. Innanzitutto ciò che è pieno non può accogliere altro: l'egoista o il superbo, colmi di sé, rimangono isolati da Dio e dagli altri. Ma c'è anche un'altra considerazione tipicamente cristiana: il Figlio di Dio - osserva s. Paolo - si è «svuotato» (in greco ekénosen) della sua dignità per essere non solo vicino a noi ma per diventare uno di noi, fragile e mortale come lo è l'uomo. Ecco, allora, la via dell'umiltà, del distacco, della lievità che ci libera da ogni peso di potere e di cose. Infine c'è un'altra osservazione ed è quella sottolineata da Lao-tzu: «L'essenziale rimane invisibile». Ad attirare è la bellezza delle forme di un'anfora o la nobiltà d'un'architettura; ma la funzione che le rende preziose per la vita è celata al loro interno. È nel segreto della coscienza che si annida la grandezza dell'uomo.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

CONDIVIDI CON NOI



SPORTELLLO ALZHEIMER

info e notizie tel: **06 855 78 58**

aperto il lunedì dalle ore 10 alle ore 12

Parrocchia di San Roberto Bellarmino

Piazza Ungheria 3

"Club A" un progetto de "Il Telefono d'Argento onlus"

Ogni lunedì dalle 09:30 alle
12:00

Via G. Frescobaldi 22

333.1772038

06 855 7858





VOLONTARIATO VINCENZIANO
PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA MERCEDE

MERCATINO DELLA SOLIDARIETA'
Da sabato 1 a domenica 9 dicembre 2018
dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.00
Via Basento 100

**IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO
ALLE OPERE PARROCCHIALI VINCENZIANE**

Accaddi

mercoledì 4 dicembre 1968 (50 anni fa)

Fondato il quotidiano "Avvenire"



Parlare con un'unica e autorevole voce a tutti i cattolici italiani. Con quest'obiettivo la Conferenza Episcopale Italiana, raccogliendo l'auspicio di **papa Paolo VI**, promosse la fusione de *L'Italia* di Milano e *L'Avvenire d'Italia* di Bologna, per dar vita a una nuova testata a diffusione nazionale.

Nacque così **Avvenire**, fondato a Milano e lanciato in edicola il 4 dicembre 1968. Diretto da Leonardo Valente, il nuovo quotidiano

ebbe un inizio difficile, legato alla scarsa diffusione territoriale. Con la guida di Angelo Narducci (1969-80) le cose cambiarono e grazie all'opera della *CEI* si riuscì a raggiungere i lettori di tutte le regioni.

Altra direzione foriera di importanti cambiamenti fu quella di **Dino Boffo** (1994-2009), con il quale vennero lanciati un giornale per ragazzi, "Popotus", e il sito web del quotidiano. In generale, nel nuovo millennio si è avvicinato maggiormente alla cronaca, legata ad esempio agli emarginati, ai perseguitati per motivi religiosi e alle problematiche connesse alla globalizzazione.

Dal settembre 2009 il direttore della testata è Marco Tarquinio.



Consigli per gli acquisti



Attimo ed eternità

La fotografia ha il potere di immortalare un momento che dura per sempre.

Questa foto ne è un esempio



Jorge Mario Bergoglio – 13 marzo 2013

Hai qualche scatto da condividere con noi?

Manda la tua foto su WhatsApp al numero 331 66 82 579

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce di visitare la
CHIESA DI SAN CARLINO ALLE QUATTRO FONTANE



Entrando nella piccola chiesa, non si può non restare affascinati dalla cupola.

Si notano chiaramente molte forme ottagonali che si alternano a croci. Ricordiamo che l'ottagono è una figura già molto in voga al tempo dei templari come ricorda la pianta di Castel Del Monte ad Andria.

Unendo i punti centrali delle torri otteniamo infatti:

pianta di Castel del Monte

Fin dai tempi antichi vi era una corrente esoterica afferente al cristianesimo che considerava l'8 come espressione perfetta in grado di evocare poteri mistici evocando enormi segreti. Oltre agli ottagoni e agli osagoni, notiamo moltissime croci che alludono sia alla natura binaria del cosmo sia al Quaternario che simboleggia:

- 1) I Quattro Elementi (Acqua, Terra, Aria, Fuoco)
- 2) I Quattro punti Cardinali
- 3) Le Quattro Stagioni
- 4) I Quattro Umori del Corpo Umano (Sangue, Bile Gialla, Bile Nera, Flemma)
- 5) Le Quattro fasi della luna
- 6) Le Quattro fasi della Grande Opera Alchemica

Prendendo in esame il centro della cupola notiamo come l'arte massonica appare con chiarezza.

Il triangolo e il cerchio, rappresentano la perfezione assoluta e rispettivamente il Cielo e l'Essere Umano. Dalla figura partono raggi

solari. Di per sè non è un simbolo prettamente massonico anche se appare nella Massoneria del XVIII e XIX secolo.

Ad un occhio attento non sarà sfuggito ciò che appare sui timpani dei confessionali

E sotto la cupola appare una stella a 5 punte

L'occhio interno al triangolo, nella sua accezione massonica, non fa riferimento alla Provvidenza e allude alla concezione deista di un Dio che vede tutto ciò che accade nel mondo o almeno si colloca al suo centro senza intervenire.

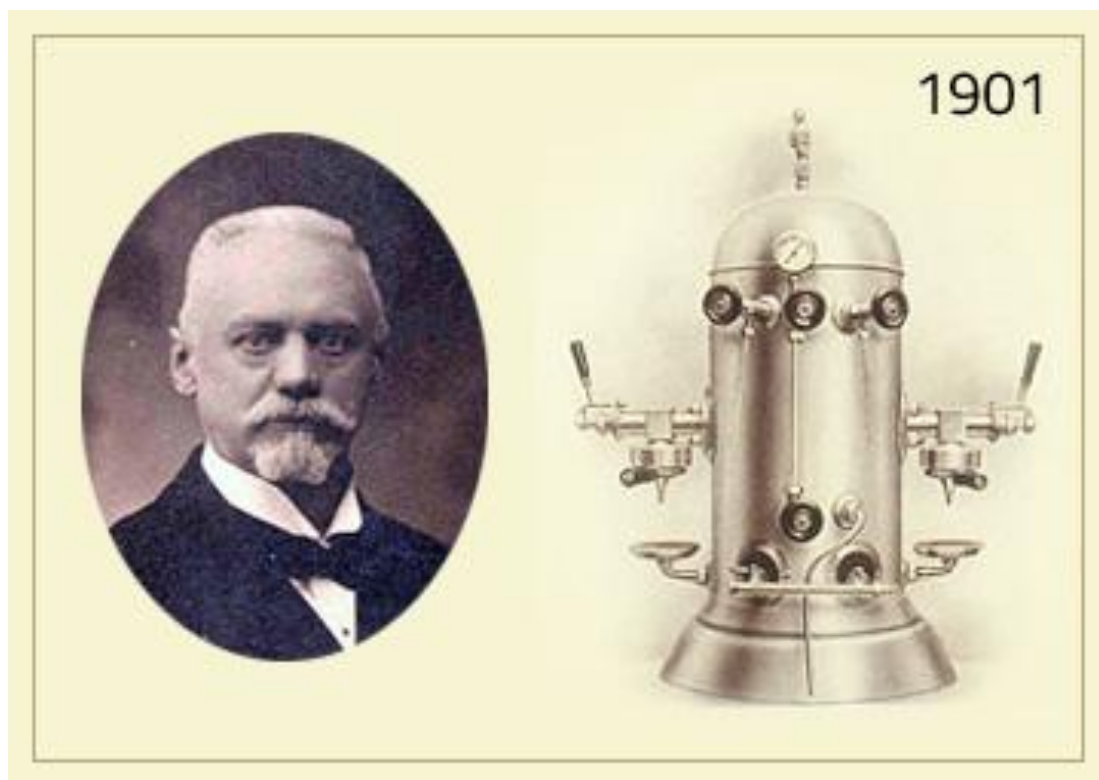
Possono nascere delle confusioni con il triangolo sormontato dall'occhio: esso è rappresentato solamente nella famosa banconota americana, scelto Benjamin Franklin massone e padre degli Stati Uniti d'America con l'intento di invocare un Dio Provvidente a favore della nazione americana intervenendo nella sua vita, nella sua politica

e nella sua cultura.

Diviene quindi un Dio Attivo e non passivo come nel caso dell'occhio interno al triangolo.



GENIO ITALIANO



“Tipo gigante con doppio rubinetto”. Un nome troppo lungo per un nuovo aggeggio destinato a cambiare le abitudini alimentari di miliardi di persone. Così **Luigi Bezzera** nel 1901 ribattezzò la sua macchina per il caffè espresso che andava a perfezionare in maniera determinante l’invenzione di Angelo Moriondo (1884), quest’ultima però mai entrata in commercio.

Cinque anni dopo la macchina di Bezzera fu presentata alla prima Fiera Internazionale di Milano. Desiderio Pavoni, fondatore nel 1905 de La Pavoni Spa, acquisirà da Bezzera il progetto originario, cambiando nome alla macchina per il caffè espresso, che diventa Ideale.

Prima che il prodotto venisse commercializzato, esistevano già macchine da caffè, destinate a pub ed esercizi pubblici inglesi e tedeschi. Erano macchine costituite da una grossa caldaia dotata di beccuccio che permetteva di avere acqua bollente, alla quale aggiungere poi il caffè.

Ideale non forniva più solo l'acqua calda, necessario alla preparazione della bevanda, ma restituiva istantaneamente e velocemente un caffè già pronto da bere.

Questa fu la prima macchina a sviluppo verticale: un enorme cilindro con due rubinetti. Questo cilindro era in realtà una macchina a vapore, con una caldaia in ottone riscaldata e mantenuta costantemente in pressione da un fornello a gas posizionato sotto la caldaia. C'erano poi gruppi di distribuzione laterali ai quali venivano agganciati supporti all'interno dei quali era inserito il filtro per il caffè macinato. Girando una manopola, l'acqua in ebollizione, unita al vapore, passava attraverso il caffè macinato contenuto nel filtro a una pressione di 1.5

atmosfera. Dopo un solo minuto, il caffè colava direttamente nelle tazzine ed era pronto per essere servito.





Lo sai quando è stata scattata questa foto?



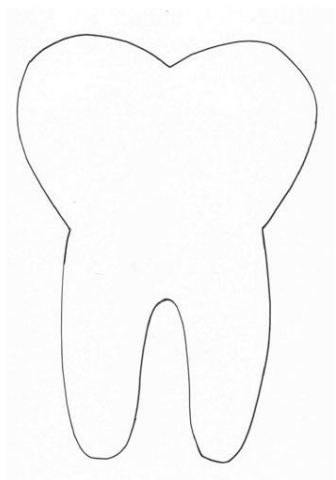
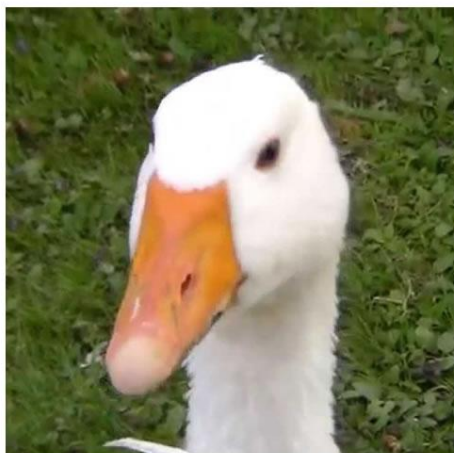
Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su 331 6682579

REBUS

(7,7)



ZZ





PER GLI AMICI DI ROSSO ANTICO
APERITIVO, ECCO ORA UN'ELEGANTE
CONFEZIONE REGALO CHE CONTIENE
UNA BOTTIGLIA PIÙ DUE COPPE
E' UN REGALO MODERNO, GIOVANE,
UN REGALO CHE ESPRIME SIMPATIA.
LO TROVERETE PRESSO TUTTI I
MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA.

**VAI
TRANQUILLO...
BRINDA
IN
COPPA**

**ROSSO
ANTICO**
APERITIVO **GHIACCIATO**

BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO